LXXVIII.

1ª TORNATA DI MERCOLEDÌ 1° APRILE 1925

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASERTANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE PAOLUCCI.

INDICE.

Pag.

Disegno di legge (*Seguito della discussione*):
Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26:
BLANC 3229
VASSALLO ERNESTO 3232
JUNG 3241

La seduta comincia alle 10.

MIARI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26.

Proseguendo nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Blanc.

BLANC. Benchè le poche osservazioni che sto per fare siano determinate dalla considerazione del problema delle opere pubbliche nel Mezzogiorno, non dubito che i colleghi converranno con me che le mie parole possono essere non inutilmente meditate anche da un punto di vista generale.

Quello che in tema di opere pubbliche maggiormente colpisce un tecnico, o anche una qualunque persona semplicemente abituata ad affrontare e risolvere questioni destinate a passare dall'astrazione burocratica all'attuazione pratica, è l'impressionante mancanza di coordinazione che esiste nello studio e nella conseguente realizzazione di molti problemi, o gruppi di problemi, che dovrebbero essere considerati come facenti parte di un tutto organico, da risolversi organicamente. Così nel problema della viabilità come in quello delle bonifiche e in quello delle acque, gli enti così detti competenti sono tanti, le vedute così particolaristiche e diverse, che viene spesso a perdersi completamente di vista la questione d'insieme, che è poi quella d'interesse generale. In molti casi si deve infatti concludere, a cose fatte, che la soluzione raggiunta, anzichè rispondere all'elementare concetto di unire un minimo di spesa ad un massimo di utilità, è costata invece un dispendio di mezzi e di energie che si sarebbe evitato, se, contemporaneamente a quel dato problema, si fossero tenuti presenti anche problemi altrettanto se non più importanti, e che col primo avevano stretta attinenza.

Ma tra le diverse Amministrazioni dello Stato, che spesso hanno ingerenza in uno stesso problema o in problemi affini e logicamente inscindibili l'uno dall'altro, tra i municipi, tra le Amministrazioni provinciali, che intervengono anch'essi nei modi più diversi, avvengono oggi tali interferenze di competenze, di controlli e di autorità, da rendere straordinariamente difficile e spesso addirittura impossibile la soluzione delle